

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

I principali dati di bilancio, seppur estremamente sintetici, sono la cartina al tornasole di un tessuto economico particolarmente vivace come quello milanese. Obiettivo di questo capitolo è offrire un affresco dello stato di salute della città metropolitana, focalizzandosi sia sul trend storico – dalle prime ripercussioni della crisi sull’economia reale (2008) a oggi (2014) – sia sul comportamento delle aziende migliori, individuate sulla base dei ricavi delle vendite 2014 e poi riclassificate per settore di appartenenza.

Per prima cosa si rendono necessarie alcune considerazioni metodologiche. Il nostro campione, costruito a partire dalla banca dati AIDA¹, si riferirà alle sole società di capitali². Dato il ritardo nella disponibilità dei bilanci d’esercizio³, inoltre, l’analisi si concluderà nel 2014, ultimo anno di cui sono fruibili i dati.

¹ Banca dati sviluppata dalla società Bureau van Dijk, aggiornata a gennaio 2016.

² L’obbligo di deposito dei bilanci entro trenta giorni dall’approvazione da parte dell’assemblea, ai sensi dell’Art. 2435 del Codice Civile, vige per le sole società di capitali.

³ Ciò è riconducibile a quanto prescritto nell’art. 2364 del Codice Civile: l’approvazione del bilancio d’esercizio è compito dell’assemblea societaria, la quale deve essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio, con possibilità di proroga a 180 giorni in caso di redazione del bilancio consolidato o qualora vi siano particolari esigenze inerenti alla struttura e all’oggetto della società.

ANALISI DEI MACROSETTORI

In continuità con il lavoro svolto negli ultimi Rapporti, porteremo avanti una breve analisi della situazione reddituale dell'economia milanese declinata nei suoi principali comparti – industria, commercio e servizi - costruendo una serie storica di sei anni, dal 2008 al 2014.

Per iniziare inquadrriamo il contesto. Il 2008 è identificabile come l'anno in cui la crisi scoppiata negli Stati Uniti ha iniziato a ripercuotersi in Europa, rendendosi causa delle successive performance negative del 2009; gli accenni di ripresa registrati tra il 2010 e il 2011 non si sono rivelati stabili e il 2012 si è concluso con un nuovo rallentamento⁴; il 2014, infine, pur con una performance in miglioramento rispetto al 2013 è ancora un anno di crescita negativa del PIL per l'Italia (-0,4%), mentre l'economia territoriale registra una variazione positiva (+0,5%).

In questo contesto, scegliere per lo svolgimento dell'analisi tra campione aperto e campione chiuso è stato un dilemma di non poco conto, poiché ci si è trovati ad affrontare la *trade-off* tra incorporazione della vivace dinamica del campione e piena comparabilità dei dati. Si è scelto di utilizzare un campione di aziende compresenti durante l'intero periodo, al fine di evitare che gli incrementi negli indicatori utilizzati fossero influenzati dall'aumento del numero di aziende attive e non riflettessero pertanto un reale miglioramento nelle performance.

TABELLA 1 – Numerosità campionaria dei tre macro-settori in Lombardia e nella città metropolitana di Milano (anno 2014 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Settore	Milano		Lombardia	
	Numero imprese	Peso (%)	Numero imprese	Peso (%)
Industria	7.368	19,3	22.890	26,4
Commercio	7.894	20,6	17.741	20,5
Servizi	22.989	60,1	46.008	53,1
Totale	38.251	100,0	86.639	100,0

TABELLA 2 – Valore aggiunto nei tre macro-settori in Lombardia e nella città metropolitana di Milano (anno 2014 – valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Settore	Milano		Lombardia	
	Valore assoluto	Peso (%)	Valore assoluto	Peso (%)
Industria	24.316	32,5	55.940	47,7
Commercio	18.153	24,3	24.531	20,9
Servizi	32.308	43,2	36.871	31,4
Totale	74.777	100,0	117.342	100,0

⁴ Da questa dinamica l'espressione *double dip* o 'a doppia W', attribuita a questa recessione.

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

Si ricorda però che anche questa scelta potrebbe implicare una sopravvalutazione della situazione reddituale ottenuta, in quanto quest'ultima si riferirà alle imprese che, avendo saputo resistere alla crisi, sono compresenti in tutti gli anni. Prima di approfondire i singoli macro-settori, è opportuno chiedersi quale di questi abbia il maggior peso sull'economia milanese e lombarda. In entrambi i livelli territoriali l'economia è fortemente terziarizzata e anche includendo le società di persone il settore dei servizi manterrebbe la sua prevalenza⁵. Da sottolineare come, analizzando i numeri riguardanti il valore aggiunto prodotto, l'industria veda crescere il proprio peso percentuale nella creazione di valore nel totale della Lombardia, e Milano si confermi centro aggregatore di imprese operanti nei servizi alle imprese e alla persona.

Industria

Il campione dell'industria⁶ è composto da 22.890 imprese manifatturiere lombarde, di cui 7.368 con sede legale in provincia di Milano. Nella tabella 3 sono riassunti gli indicatori di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto, variabili che consentono di fotografare i livelli di redditività e capitalizzazione.

TABELLA 3 – Industria: fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto in Lombardia e nella città metropolitana di Milano

(anni 2008-2014 – valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	138.262	121.015	138.387	150.921	145.141	142.582	140.016	1,3
Valore aggiunto	23.595	21.610	23.768	24.778	23.722	24.015	24.316	3,1
Patrimonio netto	45.526	47.443	48.369	50.819	50.578	51.531	53.937	18,5
	Lombardia							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	266.857	223.963	255.965	280.693	273.654	270.195	267.895	0,4
Valore aggiunto	53.479	47.602	52.331	54.817	53.258	54.554	55.940	4,6
Patrimonio netto	96.695	99.798	102.416	104.849	105.931	108.629	112.964	16,8

La situazione che emerge dall'analisi di questi dati presenta luci e ombre. A un primo sguardo si nota come il fatturato dell'industria sia tornato ai livelli pre-crisi, superandoli leggermente; le aziende milanesi sembrano essere state

⁵ Nel 2014 le imprese attive nel settore dei servizi in provincia di Milano hanno rappresentato il 48,9% del totale. Per approfondire si veda il capitolo a cura di A. Caiazza, «Le imprese milanesi: demografia e struttura» in *Milano Produttiva 2015*, Bruno Mondadori, Milano 2015, pp. 38-60.

⁶ Seguendo la classificazione ATECO 2007, ci riferiamo alle lettere B, C, D, E, escludendo quindi le costruzioni (F).

in grado di reagire più velocemente – il valore aggiunto nel 2010 (23.768 milioni di euro per la città metropolitana) è già superiore ai livelli del 2008 – ma l'incremento registrato nell'arco dei sei anni dalle aziende lombarde è superiore.

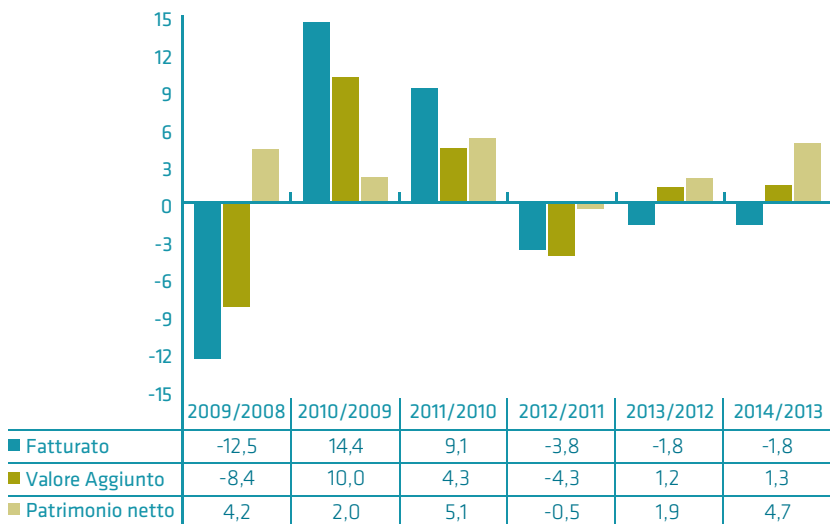


GRAFICO 1 – Industria: variazioni percentuali di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto nella città metropolitana di Milano (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

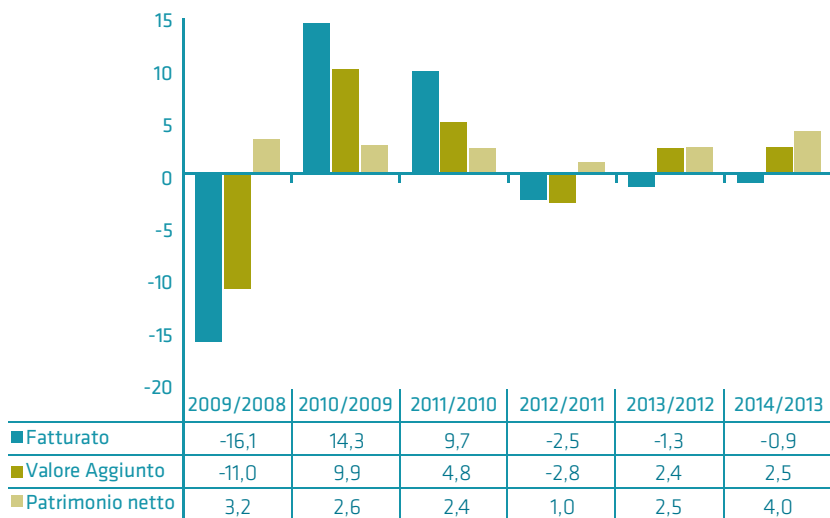


GRAFICO 2 – Industria: variazioni percentuali di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto in Lombardia (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Analizzando le variazioni annuali del fatturato, entrambi i territori registrano un valore in diminuzione a partire dal 2012, decrementi che in parte annullano i risultati positivi raggiunti nel biennio precedente. A differenza di quanto registrato per i dati relativi al valore aggiunto, il differenziale ottenuto nel periodo 2008-2014 della variabile fatturato mostra un risultato migliore per la città metropolitana (+ 1,3%) rispetto alla Lombardia (+0,4%).

Per ciò che concerne il livello di capitalizzazione, la voce patrimonio netto – a eccezione del 2012 – non ha mai smesso di aumentare, anche se, come

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

vedremo, meno di altri settori.

Per finire, confrontando l'evoluzione intertemporale dell'insieme di aziende che negli anni 2008, 2013 e 2014 hanno registrato un risultato positivo (utile) rispetto a quelle che hanno chiuso in perdita, il 2014 rappresenta un anno di ripresa. Tuttavia, se la Lombardia sfiora il livello pre-crisi, la città metropolitana è ancora distante di quasi duecento unità.

TABELLA 4 – Industria: aziende in utile/perdita in Lombardia e nella città metropolitana di Milano (anni 2008, 2013 e 2014 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano			Lombardia		
	2008	2013	2014	2008	2013	2014
Numero aziende in utile	5.321	5.028	5.153	16.654	16.080	16.642
Incidenza % aziende in utile	72,2%	68,2%	69,9%	72,8%	70,2%	72,7%
Numero aziende in perdita	2.046	2.335	2.213	6.231	6.794	6.236
Incidenza % aziende in perdita	27,8%	31,8%	30,1%	27,2%	29,8%	27,3%
Numero aziende in pareggio	1	5	2	5	16	12

Commercio

La dinamica registrata dal settore del commercio⁷ nell'intervallo temporale esaminato, rispetto a un campione di 17.741 aziende di cui 7.894 con sede legale nell'area metropolitana milanese, appare positiva. A eccezione della caduta del 2009, i valori di fatturato e valore aggiunto superano già nel 2010 quelli del 2008. A conferma dei risultati ottenuti è stata realizzata la medesima analisi utilizzando un campione aperto⁸, il quale ha prodotto una dinamica incrementale simile sia per i dati aggregati di fatturato che per quelli di valore aggiunto, a dimostrazione del fatto che i risultati positivi non sono dovuti all'autoselezione delle *best performers*. Dal 2010 il valore aggiunto nell'area milanese è in costante crescita – con una media che si aggira attorno al 2% l'anno – mentre la Lombardia, leggermente più lenta, registra un solo piccolo calo nel 2012. La ricaduta del 2012, in entrambi i livelli territoriali, frena anche la crescita del fatturato, dopo l'accelerazione che era stata registrata nel biennio precedente. Prosegue il processo di ricapitalizzazione iniziato nel 2008, coerentemente con quanto confermato da altri studi realizzati in proposito⁹.

⁷ Si fa riferimento ai codici 45, 46 e 47 della classificazione ATECO 2007, comprendenti commercio all'ingrosso e al dettaglio.

⁸ Con l'espressione 'campione aperto' ci si riferisce a un campione in cui sono state inserite tutte le aziende presenti in banca dati nel 2014, seppur non compresenti lungo tutto l'arco temporale esaminato, perché nate dopo il 2008 o cessate prima del 2014.

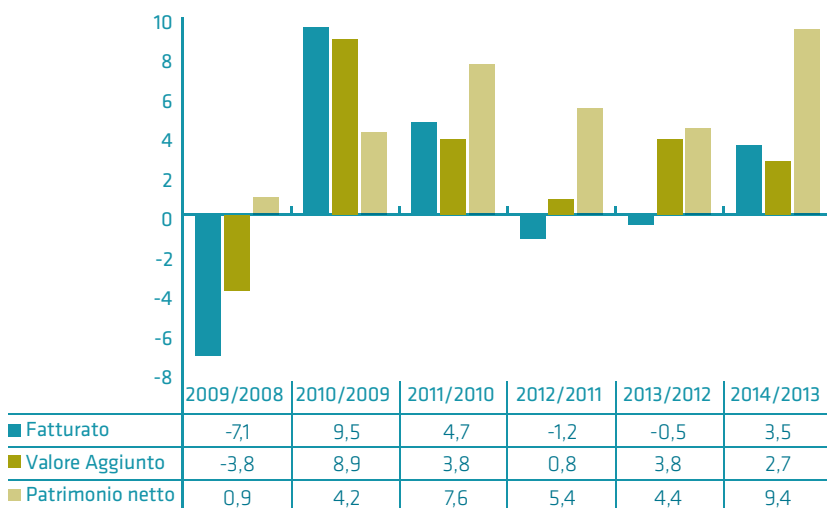
⁹ Si veda la ricerca della società di consulenza K Finance, la quale ha censito 31.153 società italiane con un fatturato superiore ai 5 milioni di euro, a partire dai dati di AIDA del 2014. I risultati hanno mostrato un saldo del patrimonio netto di 21 miliardi nell'ultimo anno, con performance più alte della media proprio nel commercio: cfr. C. Bussi, «Cresce il patrimonio delle imprese», *Il Sole 24 Ore* (15 febbraio 2016).

TABELLA 5 – Commercio: fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto in Lombardia e nella città metropolitana di Milano

(anni 2008-2014 – valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	110.677	102.814	112.559	117.819	116.385	115.753	119.805	8,3
Valore aggiunto	15.547	14.951	16.279	16.895	17.030	17.680	18.153	16,8
Patrimonio netto	23.161	23.366	24.355	26.196	27.615	28.832	31.535	36,2
	Lombardia							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	162.204	148.179	163.638	172.407	168.833	166.887	170.985	5,4
Valore aggiunto	21.673	20.555	22.520	23.487	23.188	23.911	24.531	13,2
Patrimonio netto	32.622	32.983	34.578	36.775	38.466	39.924	43.233	32,5


GRAFICO 3 – Commercio: variazioni percentuali di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto nella città metropolitana di Milano
 (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Nel complesso i risultati sono positivi; è bene però ricordare che l'analisi delle performance condotta sulle sole società di capitali (probabilmente nel commercio più che nell'industria) ci fornisce una rappresentazione parziale del settore di riferimento. Il nostro campione rappresenta, infatti, circa l'11% del totale delle imprese commerciali attive a Milano e non comprende il commercio al dettaglio esercitato mediante la forma giuridica delle ditte individuali, tipologia di imprese che più ha sofferto durante questa lunga crisi e nel corso dello stesso 2014¹⁰.

¹⁰ A conferma di quanto detto, si vedano i dati presenti nel capitolo a cura di I. Izzo, «Scenario economico e quadro congiunturale» in *Milano Produttiva 2015*, Bruno Mondadori, Milano 2015, pp. 18-37.

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

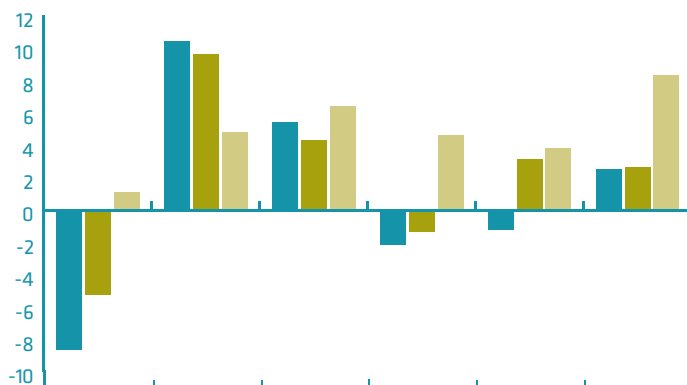


GRAFICO 4 – Commercio: variazioni percentuali di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto in Lombardia (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	2009/2008	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2013/2012	2014/2013
■ Fatturato	-8,6	10,4	5,4	-2,1	-1,2	2,5
■ Valore Aggiunto	-5,2	9,6	4,3	-1,3	3,1	2,6
■ Patrimonio netto	1,1	4,8	6,4	4,6	3,8	8,3

Per quanto riguarda i risultati ottenuti in termini di utile/perdita di esercizio, il numero di aziende che ha chiuso l'anno 2014 con un risultato d'esercizio in utile, a Milano, risulta essere inferiore al 2008. Un terzo delle imprese commerciali, a Milano come in Lombardia, ha chiuso il bilancio 2014 in perdita, fattore che potrebbe destare qualche preoccupazione sulla tenuta nel tempo di questo segmento. Vale comunque la pena sottolineare come la situazione sia in netto miglioramento: nel 2014 tra il 3% e il 4% in più delle aziende, rispetto al 2013, ha chiuso il proprio bilancio d'esercizio in attivo.

TABELLA 6 – Commercio: aziende in utile/perdita in Lombardia e nella città metropolitana di Milano (anni 2008, 2013 e 2014 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano			Lombardia		
	2008	2013	2014	2008	2013	2014
Numero aziende in utile	5.573	5.197	5.470	12.746	11.792	12.746
Incidenza % aziende in utile	70,6%	65,8%	69,3%	71,8%	66,5%	70,3%
Numero aziende in perdita	2.317	2.689	2.418	4.985	5.937	5.367
Incidenza % aziende in perdita	29,4%	34,2%	30,7%	28,2%	33,5%	29,7%
Numero aziende in pareggio	4	8	6	12	11	9

Servizi

Il settore dei servizi, determinante per il destino della città metropolitana – come già si è avuto modo di leggere nei precedenti capitoli di questo Rapporto¹¹ – presenta risultati incerti.

¹¹ Si veda in particolare il capitolo 2 di questo Rapporto.

Il campione di riferimento¹² è costituito da 46.008 aziende attive in regione Lombardia, di cui quasi la metà operanti nell'area della città metropolitana. Il peso e, di conseguenza, le performance delle aziende milanesi riescono quindi a influenzare in modo significativo anche i risultati regionali, determinando dinamiche molto simili.

TABELLA 7 – Servizi: fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto in Lombardia e nella città metropolitana di Milano

(anni 2008-2014 – valori assoluti in milioni di euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	93.171	86.334	90.482	90.914	88.682	84.142	82.415	-11,5
Valore aggiunto	36.544	35.188	36.037	35.962	33.721	32.515	32.308	-11,6
Patrimonio netto	110.067	118.086	122.882	112.618	108.649	112.116	116.497	5,8
	Lombardia							
	Valori assoluti							Variazione % 2014/2008
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
Fatturato	107.411	99.457	104.292	104.278	101.615	96.688	94.888	-11,7
Valore aggiunto	41.431	39.861	40.869	40.726	38.244	37.038	36.871	-11,0
Patrimonio netto	134.488	143.692	149.688	140.670	137.177	141.693	148.378	10,3

Colpisce immediatamente la variazione negativa registrata nel periodo di osservazione (2008-2014) da tutti gli indicatori utilizzati: non solo il valore del fatturato del settore non è ancora tornato ai livelli pre-crisi né a Milano né in Lombardia, ma nell'ultimo anno disponibile tale variabile registra un ulteriore ribasso rispetto al dato 2013.

È dunque evidente come il comparto dei servizi per tutto il 2014 risulti ancora in affanno e mantenga un pesante distacco rispetto alle performance del passato, dato preoccupante per l'economia del territorio proprio in considerazione del peso che sta assumendo.

Il dettaglio delle variazioni annuali è coerente con le attese: il 2009 e il 2013 si caratterizzano come gli anni più bui per il comparto dei servizi. È interessante notare come il valore aggiunto, reagendo più velocemente, si caratterizzi come una variabile anticipatrice della tendenza del fatturato dell'anno successivo.

Per quanto riguarda la capitalizzazione, dal 2013 vi è stato un incremento, ma la caduta registrata nel valore del patrimonio netto tra il 2011 e il 2012 è un elemento di discontinuità rispetto a quanto registrato per tutti gli altri settori. Guardando all'evoluzione del numero di aziende che hanno chiuso il bilancio di

¹² Ci si riferisce alle lettere H, I, J, L, M e N della classificazione ATECO 2007. Sono escluse le società fornitrici di servizi finanziari (K).

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

esercizio in utile, dal confronto tra il valore 2008 e quello del 2014 si evidenzia un trend negativo, in coerenza con l'andamento del fatturato. Le differenze tra provincia e regione sono minime: in entrambi i casi circa il 40% delle imprese del campione chiude l'esercizio in perdita, percentuale decisamente più elevata rispetto a quanto riportato nelle pagine precedenti per commercio e industria, settori nei quali tale valore si attestava attorno al 30%.

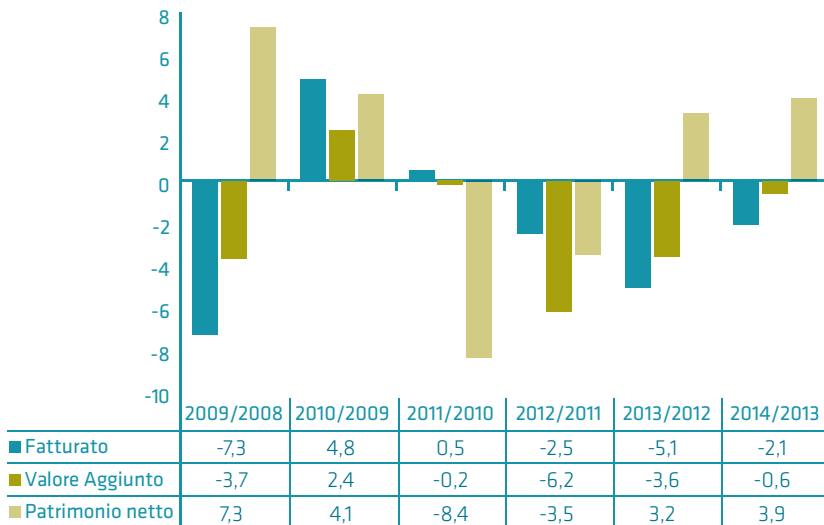


GRAFICO 5 – Servizi: variazioni percentuali di fatturato e valore aggiunto nella città metropolitana di Milano (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

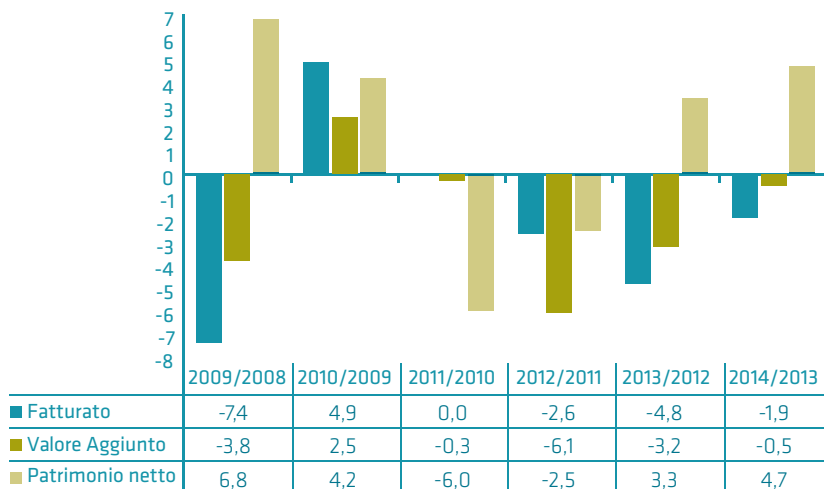


GRAFICO 6 – Servizi: variazioni percentuali di fatturato e valore aggiunto in Lombardia (anni 2008-2014)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

TABELLA 8 – Servizi: aziende in utile/perdita in Lombardia e nella città metropolitana di Milano (anni 2008, 2013 e 2014 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Milano			Lombardia		
	2008	2013	2014	2008	2013	2014
Numero aziende in utile	14.383	13.380	13.516	28.160	26.263	26.446
Incidenza % aziende in utile	62,6%	58,2%	58,8%	61,2%	57,1%	57,5%
Numero aziende in perdita	8.576	9.584	9.439	17.788	19.690	19.500
Incidenza % aziende in perdita	37,4%	41,8%	41,2%	38,8%	42,9%	42,5%
Numero aziende in pareggio	30	25	34	60	55	62

Particolarmente complessa è l'interpretazione della dinamica in questo comparto: il mondo dei servizi, a Milano come in Lombardia, si compone di segmenti molto disomogenei, che in questi anni hanno risentito e reagito a un periodo recessivo particolarmente lungo con modalità diverse.

Sicuramente questo settore ha potuto utilizzare meno di altri le esportazioni quale canale alternativo di sbocco in un periodo di stagnazione dei consumi interni. Inoltre, negli anni della crisi, il segmento ha pesantemente risentito dei tagli e delle politiche di riduzione della spesa applicate da molte imprese industriali, che hanno diminuito la propria domanda di servizi e collaborazioni esterne.

LE PERFORMANCE DELLE MIGLIORI

Chi sono, in quale comparto operano e qual è lo stato di salute delle aziende leader dell'area metropolitana milanese? Il paragrafo che segue cercherà di rispondere compiutamente a queste domande e di soddisfare quindi un duplice intento: confrontare l'evoluzione dei valori aggregati di ogni macro-settore con quelli delle aziende migliori e individuare, attraverso i risultati ottenuti, i settori chiave del tessuto produttivo milanese all'interno di ciascun segmento. Per completezza si sottolinea che in questa seconda parte del capitolo i dati utilizzati non si riferiscono più al campione di imprese compresenti nel periodo 2008-2014, ma sono stati estratti i dati di bilancio¹³ di tutte le aziende presenti in AIDA¹⁴ a fine 2014. Le imprese sono state individuate e riordinate in ordine decrescente, a partire dai dati di fatturato dichiarati. Le prime 100 aziende così ottenute, per i tre principali comparti – manifatturiero, commercio e servizi – sono state definite *best players* e utilizzate quale *benchmark* per realizzare successivi approfondimenti.

¹³ Si sottolinea che, anche in caso di gruppi, il bilancio d'esercizio a cui ci si riferisce è quello non consolidato.

¹⁴ Si veda in proposito la nota 1 del presente capitolo.

Manifatturiero

Sebbene i dati di demografia d'impresa ci confermino, anche per l'anno 2015, l'ascesa del comparto dei servizi quale settore prevalente del tessuto produttivo milanese, il contributo che il settore manifatturiero fornisce al territorio meneghino continua a essere significativo. Milano si configura infatti come una delle principali porte di accesso al mercato europeo e, in quanto tale, un luogo privilegiato di insediamento. Le più importanti multinazionali hanno scelto nel corso degli anni di posizionare a Milano i propri *headquarters*, mentre molte imprese italiane vi hanno collocato la sede legale e amministrativa. Come anticipato nel capitolo 2 di questo Rapporto, spetta a Milano il primato di città italiana con il più elevato peso percentuale di società di capitali.

Partendo da questo assunto, è stata qui di seguito svolta un'analisi delle 100 *best players* del settore manifatturiero metropolitano, poste a confronto con l'intero settore di riferimento¹⁵, al fine di provare a comprendere la loro composizione e inquadrare il loro contributo alla crescita economica del territorio. Il manifatturiero a Milano ha prodotto nel 2014 un fatturato di quasi 110 miliardi di euro, di cui il 20% realizzato dalle sole top 10. La quota di fatturato sale al 50% se consideriamo le prime cento aziende. Analizzando la distribuzione delle cento *best players* per segmenti produttivi si ottengono ben 27 aziende produttrici di farmaci o prodotti chimici di vario genere, che nell'insieme generano il 26% del fatturato. A seguire si trovano i settori dell'elettronica e dell'alimentare, trainati da brand ben conosciuti a livello internazionale, di matrice italiana e non.¹⁶

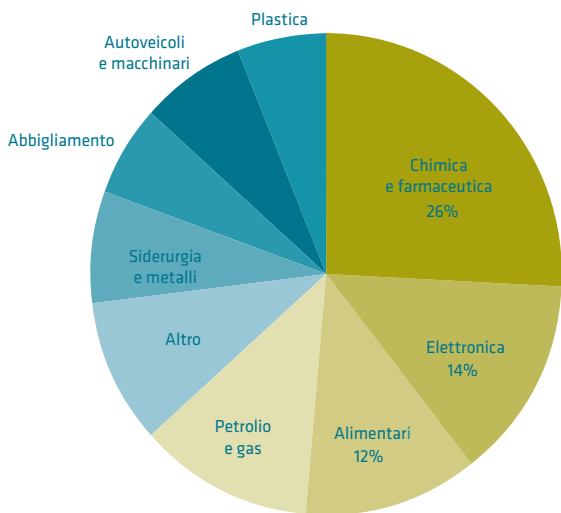


GRAFICO 7 – Quote di fatturato delle top 100 imprese della manifattura nella città metropolitana di Milano per settore

(anno 2014 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

¹⁵ Si utilizza il termine 'manifatturiero' – e non più 'industria' – per indicare la sola lettera C della classificazione ateco 2007. Si è evitato di inserire, tra le altre, le imprese fornitrici di energia elettrica che, con il loro peso in termini di fatturato, avrebbero oscurato gran parte dei risultati.

¹⁶ Da classificazione ATECO 2007:
 Chimico-farmaceutica: 20, 21;
 Elettronica: 26, 27, 29, 31, 33, 20;
 Alimentari: 10, 11.

Analizzando la variazione registrata nel periodo 2008-2014 dalle variabili fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto, si evince che il settore manifatturiero nel suo complesso ha realizzato una performance migliore rispetto al segmento delle sole top 100 (tabella 9).

TABELLA 9 – Fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto delle top 10 imprese, delle top 100 imprese e del totale imprese del settore manifatturiero nella città metropolitana di Milano (anni 2008 e 2014 – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Variazione percentuale 2014/2008		
	Top 10	Top 100	Totale imprese
Fatturato	-5,0	0,1	1,9
Valore aggiunto	-2,2	7,4	11
Patrimonio netto	7,2	32,7	26,1

Sembrirebbe dunque che siano state le imprese di medie e medio-piccole dimensioni a fornire il contributo più rilevante alla crescita reddituale del comparto, mentre le prime cento hanno registrato un aumento più consistente del patrimonio netto e quindi dei livelli di capitalizzazione.

Non è facile interpretare i risultati altalenanti mostrati dalla classifica delle prime dieci. Si tratta di aziende affermate, di dimensioni considerevoli, che operano in settori tradizionali, e che in alcuni casi stanno attraversando da diversi anni un lento processo di ristrutturazione.

TABELLA 10 – Le prime dieci aziende per fatturato della manifattura nella città metropolitana di Milano (anno 2008 e 2014 – valori assoluti in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Top 10 Manifatturiero 2014		Fatturato	
		2014	2008
1.	TAMOIL ITALIA S.p.A.	5.515	6.896
2.	VERSALIS S.p.A.	4.186	5.284
3.	PIRELLI TYRE S.p.A.	3.052	1.773
4.	ABB S.p.A.	2.020	1.966
5.	ACCIAIERIA ARVEDI S.p.A.	1.508	849
6.	SANOFI S.p.A.	1.461	1.372
7.	NESTLÈ ITALIANA S.p.A.	1.165	1.732
8.	BASELL POLIOLEFINE ITALIA S.R.L.	1.097	1.173
9.	HENKEL ITALIA S.R.L.	951	841
10.	MAGNETI MARELLI S.p.A.	926	1.146

Commercio

Il ruolo di primissimo piano che il mercato di Milano ricopre nel panorama del commercio italiano è immediatamente confermato dai nomi di grande prestigio che compaiono nelle *best players* di settore. Ammonta a circa 133 miliardi di euro il fatturato totale del commercio nel 2014, di cui più della metà è riconducibile alle cento aziende più grandi e un quinto alle prime dieci.

Nessuna sorpresa per quanto riguarda la tipologia di prodotti commercializzati: il settore alimentare domina la scena. All'interno delle top 100 si trovano ben 19 imprese operanti in questo comparto e sono in grado di generare più di un terzo del fatturato. Segue il commercio di prodotti elettronici e informatici, medaglia di bronzo alla distribuzione di prodotti chimici e farmaceutici¹⁷.

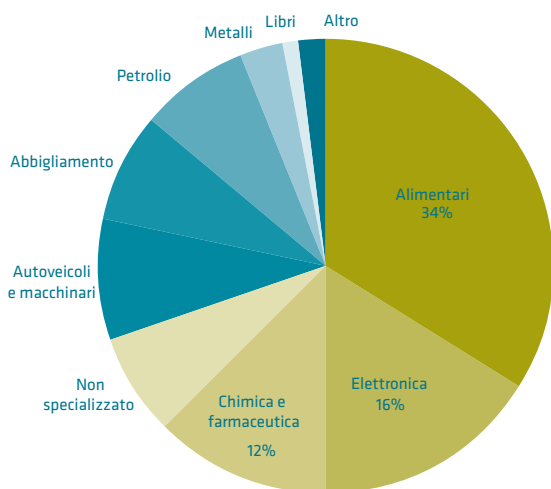


GRAFICO 8 – Quote di fatturato delle top 100 imprese del commercio nella città metropolitana di Milano per settore

(anno 2014 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Come già visto nel paragrafo precedente, i risultati in termini di fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto del settore del commercio nel suo complesso sono positivi. In questo caso le top 100 confermano, incrementandole, le percentuali in crescita.

Mentre il settore cresce, le prime cento imprese crescono più velocemente, a conferma di un probabile aumento della concentrazione nel settore.

Non sono però le prime dieci a contribuire maggiormente in termini di fatturato, come si evince anche dalla tabella seguente che mostra i risultati a livello di singola impresa.

¹⁷ Da classificazione ATECO 2007:

Commercio alimentare: 46.11, 46.21, 46.31, 46.33, 46.34, 46.38, 47.11, 47.29;

Commercio di prodotti di elettronica: 46.43, 46.47, 46.50, 46.51, 46.52, 47.65;

Commercio di farmaci e prodotti chimici: 46.46, 46.75, 47.74.

TABELLA 11 – Fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto delle top 10 imprese, delle top 100 imprese e del totale imprese del commercio nella città metropolitana di Milano (anni 2008 e 2014 – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Variazioni percentuali 2014/2008		
	Top 10	Top 100	Totale imprese
Fatturato	12,5	22,3	18,3
Valore aggiunto	28,3	27,2	24,4
Patrimonio netto	60,9	66,5	42,8

TABELLA 12 – Le prime dieci aziende per fatturato del commercio nella città metropolitana di Milano (anno 2008 e 2014 – valori assoluti in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Top 10 Commercio		Fatturato	
		2014	2008
1.	ESSELUNGA S.p.A.	6.951	5.738
2.	GS S.p.A.	3.489	3.522
3.	SAMSUNG ELECTRONICS ITALIA S.p.A.	2.897	1.526
4.	AUCHAN S.p.A.	2.478	2.989
5.	LUXOTTICA GROUP S.p.A.	2.384	122
6.	BMW ITALIA S.p.A.	2.087	3.005
7.	PRADA S.p.A.	2.028	1.066
8.	SMA S.p.A.	2.019	2.066
9.	COMIFAR DISTRIBUZIONE S.p.A.	1.973	2.366
10.	S.S.C. SOCIETA' SVILUPPO COMMERCIALE S.R.L.	1.935	2.700

Servizi

Come già accennato il settore dei servizi risulta composto al proprio interno da segmenti tra loro molto disomogenei.

L'analisi dei dati di fatturato ci presenta tuttavia un settore molto concentrato, in cui le performance delle imprese più grandi giocano un ruolo fondamentale nell'influencare le dinamiche dell'intero comparto. I dati di bilancio evidenziano infatti che, su un insieme di più di 36mila imprese, le prime cento generano circa il 60% del fatturato e, considerando solo le prime dieci, si sfiora già quota 35%.

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

Riclassificando le aziende più grandi per segmento di appartenenza, il mondo delle telecomunicazioni e dell'informatica non ammette *competitors*; è poi seguito a lunghissima distanza dal vasto insieme dei servizi di supporto alle imprese, una categoria davvero ampia, che spazia dalle attività di pulizia alle agenzie per il lavoro interinale¹⁸.

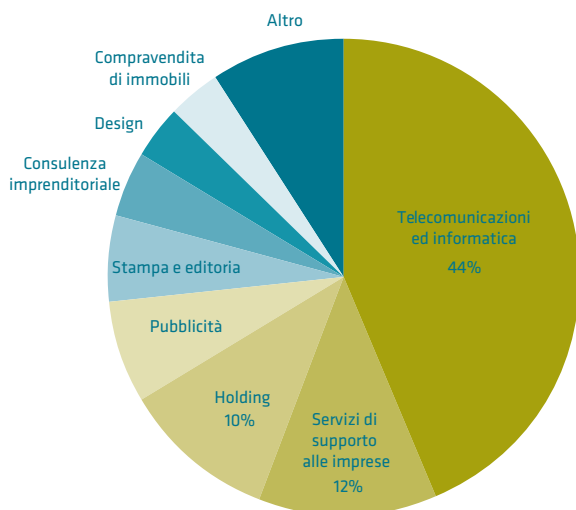


GRAFICO 9 – Quote di fatturato delle top 100 imprese dei servizi nella città metropolitana di Milano per settore (anno 2014 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Il confronto tra le performance dell'intero settore e le imprese di punta conferma la dinamica negativa già emersa nel paragrafo precedente.

I dati di fatturato e quelli relativi al valore aggiunto ci presentano un settore in affanno, fortemente colpito dalla crisi. Questi valori trovano conferma nel segmento delle top 100 e ancor di più nelle prime dieci, con variazioni negative a due cifre.

TABELLA 13 – Fatturato, valore aggiunto e patrimonio netto delle top 10 imprese, delle top 100 imprese e del totale imprese dei servizi nella città metropolitana di Milano (anni 2008 e 2014 – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

	Variazioni percentuali 2014/2008		
	Top 10	Top 100	Totale imprese
Fatturato	-24,4	-9,4	-2,2
Valore aggiunto	-25,6	-16,0	-3,2
Patrimonio netto	-12,0	-0,1	24,1

¹⁸ Da classificazione Ateco 2007:
 Servizi di telecomunicazione e informatica: 61, 62, 63.11;
 Servizi di supporto alle imprese: 69, 77, 78, 81, 82.30.

La classifica delle prime dieci aziende aiuta in parte a comprendere cosa e chi ha pesantemente condizionato i risultati di questo settore: è evidente infatti il peso che la crisi di un colosso come Telecom Italia S.p.A. ha prodotto sui risultati aggregati; valori così negativi da non trovare un bilanciamento neanche nei risultati in forte crescita registrati da altre società qui di seguito riportate.

TABELLA 14 – Le prime dieci aziende per fatturato dei servizi nella città metropolitana di Milano (anno 2008 e 2014 – valori assoluti in milioni di euro)

Fonte: elaborazione Servizio Studi e Statistica Camera di Commercio di Milano su dati AIDA – Bureau van Dijk

Top 10 Servizi 2014		Fatturato	
		2014	2008
1.	TELECOM ITALIA S.p.A.	14.153	22.025
2.	EDISON S.p.A.	4.822	5.927
3.	IBM ITALIA S.p.A.	1.936	2.412
4.	H3G S.p.A.	1.917	1.803
5.	FASTWEB S.p.A.	1.688	1.679
6.	GIORGIO ARMANI S.p.A.	1.644	204
7.	PUBLITALIA 80 S.p.A.	1.611	2.455
8.	BENNET S.p.A.	1.505	1.572
9.	ACCENTURE S.p.A.	1.216	1.096
10.	EDENRED ITALIA S.R.L.	1.084	95

CONSIDERAZIONI FINALI

L'analisi delle performance ottenute dal sistema delle imprese della città metropolitana di Milano ci restituisce, dopo un lungo periodo di crisi, uno scenario in ripresa, almeno per ciò che riguarda i primi due settori esaminati, i quali insieme generano circa il 58% del valore aggiunto di Milano¹⁹ e rappresentano il 36% del totale delle aziende iscritte al Registro delle Imprese²⁰. La loro sommatoria è dunque certamente in grado di rappresentare una parte consistente dell'economia del territorio. I dati di fatturato relativi all'industria e al commercio nell'intervallo 2008-2014 mostrano infatti una variazione positiva: +1,3% per l'industria e +8,3% per il commercio.

Qualche preoccupazione desta la variazione annuale del fatturato dell'industria che, pur avendo superato i livelli pre-crisi, mostra valori in discesa negli ultimi due anni considerati (-1,8% per la città metropolitana nel 2014). Inoltre il numero di aziende che ha chiuso l'esercizio 2014 in utile, nell'industria come nel commercio, non ha ancora raggiunto il livello del 2008, a testimonianza del fatto che il processo di selezione avviato a partire dal 2009 non si è ancora concluso.

¹⁹ Si veda la tabella 2.

²⁰ Si veda in proposito il capitolo 2 di questo Rapporto.

5. La performance delle imprese attraverso i dati di bilancio

Nel complesso, tuttavia, i dati ci mostrano un tessuto produttivo in ripresa. Totalmente differente la fotografia che emerge dall'analisi del settore dei servizi. Nella città metropolitana il comparto ha registrato nell'intervallo in esame un calo dell'11,5% per la variabile fatturato e del 11,6% per il valore aggiunto. I dati confermano dunque come la crisi abbia colpito duramente il terziario e come il settore a fine 2014 fosse ancora lontano dalla fase di risalita.

L'approfondimento realizzato sulle prime cento imprese di ciascun settore, classificate in base al livello di fatturato dichiarato a fine 2014, ha indirettamente permesso di individuare i settori più rilevanti per il destino della città metropolitana. L'immagine che se ne ricava è estremamente coerente: l'agro-alimentare, l'elettronica e il comparto chimico-farmaceutico primeggiano sia nella produzione che nella distribuzione. Molte delle più grandi aziende operanti nel terziario forniscono invece servizi di telecomunicazione e informazione e, d'accordo con i servizi di supporto alle imprese, contribuiscono a caratterizzare l'incredibile dinamicità dell'area milanese.

Per quanto riguarda le performance in termini di crescita di fatturato e valore aggiunto, le cento *best players* del manifatturiero si sono attestate nel periodo in esame su valori inferiori ai dati registrati per l'intero settore, mentre per il commercio è il sottoinsieme delle prime dieci imprese ad aver mostrato la crescita minore, seppur tutti i valori rimangano ampiamente positivi. Ciò che emerge è il determinante apporto – soprattutto per il comparto industriale – delle medie imprese, da sempre considerate un segmento rilevante per il sistema produttivo italiano²¹, un assunto valido anche per la città metropolitana di Milano, come già confermato da altri studi²².

Purtroppo anche l'affondo svolto sulle top 10 e 100 del settore dei servizi conferma il trend negativo già evidenziato per l'intero segmento.

In conclusione, i dati di bilancio relativi all'anno 2014 ci presentano i primi segnali positivi, con la sola eccezione del mondo dei servizi. L'auspicio è che i valori di bilancio del 2015 confermino questa lenta ripresa, non solo per il settore industriale e per il commercio, ma anche per tutte quelle imprese che nel 2015 hanno operato nel comparto dei servizi (più del 49% del totale delle aziende attive nella città metropolitana).

²¹ Si veda in proposito Mediobanca-Unioncamere, *Le medie imprese industriali italiane 2004-2013, 2015*.

²² Si veda in proposito: Università Bocconi – Camera di Commercio di Milano, *Rapporto 2015 sulle imprese familiari milanesi*.